

«Rafforziamo la scelta del servizio, segno distintivo del cristiano»

L'esortazione del vescovo alle esequie del diacono Donato Indino

Si è svolto nella mattinata di lunedì scorso, nella chiesa di Sant'Antonio da Padova in Frosinone, il funerale di Donato Indino, diacono permanente della nostra Diocesi.

Sessantacinquenne, è spirato all'alba di sabato 20 aprile all'Ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone dove era ricoverato dal 9 marzo. In tanti, oltre ai parenti e agli amici, hanno voluto partecipare alle esequie - presiedute dal Vescovo e concelebrate da numerosi sacerdoti - di un uomo "conosciuto per la sua bontà estrema", come ha ricordato mons. Spreafico, ripercorrendo i tratti salienti della sua vita durante l'omelia: "fin da piccolo si era trasferito a Roma dalla Puglia dove era nato nel 1947" poi "tra noi ha vissuto i suoi anni, a parte una piccola parentesi a Forte dei Marmi. A Patrica da bambino faceva il chierichetto nella chiesa di Sant'Anna e frequentava l'oratorio delle suore. P. Ildedrandò ha celebrato il suo matrimonio a Casamari nel 1972. A Sant'Antonio ha servito con dedizione la parrocchia come catechista e ministro straordinario della comunione per tanti anni. Non mi fermo a dire altro sulla sua vita, anche perché Donato si arrabbierebbe. Infatti non amava dire di sé, se non si facevano domande specifiche sulla sua vita. E quando raccontava anche episodi spiacevoli, mai mostrava segni o parole di rancore o di odio. Riusciva sempre a compatire anche quelli che gli avevano fatto del male. Noi tutti lo abbiamo conosciuto come un uomo buono, quasi esageratamente buono, il cui primo pensiero erano gli altri e non se stesso. Mi ricordo quando mi ac-

compagnava a Roma non c'era lavavetri a cui non facesse l'elemosina. C'era soprattutto un anziano che chiedeva l'elemosina a porta San Sebastiano, con cui amava sempre scambiare anche qualche parola".

Proprio a partire dall'esperienza cristiana di Donato - primo diacono permanente della nostra Diocesi, ordinato a novembre 2012 - il Vescovo ha posto l'attenzione sull'eredità che ci ha lasciato: "Donato aveva il senso del servizio perché era umile, e la sua umiltà era nutrita dalla preghiera costante e dall'amore per i poveri e gli ultimi. L'umiltà porta a un amore disinteressato e gratuito, disarmante, tanto da stupire. L'umiltà rende miti. L'ho già accennato, ma tutti voi lo avete conosciuto qui in parrocchia o nel servizio in curia, sempre disponibile. Non ho mai sentito Donato dire qualcosa di male su un altro. E, se qualche volta si permetteva di far osservare qualcosa di negativo, era per la correzione, mai per il giudizio e la condanna". Ecco, allora, che "in un mondo di protagonisti, di gente che vive per se stessa, pronta ad esibirsi e a imporsi sugli altri, Donato ci mostra che la via dell'umiltà dona una grande pace e rende possibile vivere in pace con tutti, persino con quelli che ti hanno fatto del male". Particolarmente significative le parole conclusive dell'omelia: "are sorelle e cari fratelli, oggi questo nostro caro fratello non ci accompagna più su questa terra, ma nella comunione dei santi ci aiuterà a rafforzare in ciascuno la scelta del servizio, vera gloria del cristiano, vero segno distintivo del cristiano nel mondo".



Donato assieme al Vescovo al termine dell'Ordinazione Diaconale nell'Abbazia di Casamari



Due momenti delle esequie celebrate nella chiesa di Sant'Antonio da Padova in Frosinone

IMMAGINI REALIZZATE DA © ROBERTA CECCARELLI

100 giorni alla Gmg che si svolgerà in Brasile

Mancano circa tre mesi al grande appuntamento dei giovani con Papa Francesco a Rio de Janeiro, dal 23 al 28 luglio prossimo.

La Giornata Mondiale della Gioventù è più di un incontro: coinvolge migliaia o milioni di giovani e dà testimonianza di una Chiesa viva e costantemente rinnovata. I giovani sono i protagonisti di questa grande assemblea di fede, speranza e unità. Il suo obiettivo principale è quello di far conoscere a tutti i giovani del mondo il messaggio di Cristo, ma è anche vero che, per mezzo di loro, il "volto" giovanile di Cristo si mostra al mondo.

Per saperne di più basta visitare il sito ufficiale della prossima GMG all'indirizzo www.rio2013.com mentre chi volesse partecipare assieme alla delegazione della nostra Diocesi (o aderire come volontario) può far riferimento a don Stefano Di Mario, viceparroco presso la parrocchia del Sacro Cuore, a Frosinone (il recapito telefonico è lo 0775.871588).



Il logo della GMG 2013

I prossimi appuntamenti in agenda

Giovedì 9 maggio avrà luogo, in Episcopio a Frosinone, l'incontro mensile del clero (con inizio alle ore 9.30).

Domenica 12 maggio: Pastorale Familiare - Salone della Parrocchia S. Maria Goretti di Frosinone: percorso diocesano per fidanzati (alle 18) e il percorso diocesano per giovani coppie (ore 20.30).

Lunedì 13 maggio: Pastorale Familiare - incontro dell'equipe diocesana (ore 21.00).

Domenica 19 maggio, alle ore 11.30, in Cattedrale, il Vescovo presiederà la celebrazione in cui sarà impartita la Cresima agli adulti (per la consegna della documentazione rivolgersi presso la Curia Vescovile durante i giorni di apertura degli uffici).

Si è svolto il primo degli incontri biblici con il Vescovo

Nel pomeriggio di martedì scorso la Sala Convegni della Sala Edile di Frosinone ha ospitato il primo dei tre incontri biblici tenuti da mons. Spreafico che propone un percorso di approfondimento sulla Parola di Dio leggendola all'interno della storia del nostro tempo, perché la Scrittura "contiene sempre una chiave di lettura del tempo in cui viviamo, aiuta a riconoscere e a decifrare i segni dei tempi. Questa è la sua forza e la sua perenne attualità", ha esordito il Vescovo rivolgendosi ai presenti dopo l'intervento introduttivo del prof. Gianni Guglielmi direttore dell'Ufficio diocesano per la scuola e la pastorale scolastica.

"L'uomo nel mondo" è stata la tematica di questo primo appuntamento che ha posto l'attenzione sul "modo attraverso cui la Bibbia presenta l'essere umano fin dalle origini: egli è profondamente connesso al cosmo, alla creazione, al mondo. La sua esistenza non è l'astratto correre di un individuo che si misura solo con se stesso, ma è strettamente legata a quella della creazione. Persino il suo destino risulta intimamente legato a quello della creazione, tanto che il piano etico, cioè dell'agire umano, coinvolge quello cosmico, quello del creato". La riflessione è partita dai primi capitoli del libro della Genesi, passando per quello di Amos, fino al Nuovo Te-



il prof. Guglielmi e mons. Spreafico (immagine realizzata da © Roberta Ceccarelli)

stamento in cui ritroviamo esempi di quanto sia "viva la coscienza del male che attanaglia l'uomo e la creazione. La Chiesa, corpo di Cristo, non vive al di fuori della storia e del mondo. Siamo parte della creazione, di una realtà più grande di ognuno di noi. Non siamo solo legati gli uni agli altri, ma apparteniamo alla creazione", ha spiegato il Vescovo ed è per questo che ognuno deve mostrare, "anche nei tempi difficili, che viviamo la forza dell'unità e della solidarietà. Di questo spirito la Chiesa deve essere maestra, perché segno di unità e di comunione per il genere umano".